

Le previsioni

Viti sempre più resilienti
Sarà un'annata ottima

Un'annata soddisfacente per quantità e sorprendente per qualità, queste le previsioni vendemmiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini. Siccità e il caldo record non hanno compromesso il vigneto Italia che promette uve di qualità,

con una quantità in linea con la media delle ultime annate. Le provvidenziali piogge di agosto e il lavoro dei produttori su una vite sempre più resiliente alle avversità hanno salvato l'annata 2022, la cui produzione dovrebbe infatti attestarsi intorno ai 50,27 milioni

di ettolitri di vino, la stessa quantità dello scorso anno (50,23 milioni di ettolitri) e +3% rispetto alla media del quinquennio 2017-2021. Rimane cruciale l'andamento meteorologico delle prossime settimane, per la maturazione delle uve potrebbero infatti far

virare le previsioni in segno positivo, mentre un clima inadatto per le varietà tardive influirebbe negativamente. La classifica delle Regioni italiane è capeggiata dal Veneto con 11,5 milioni di ettolitri, oltre 1/5 della produzione del vino italiano. MABOR.



L'ingegnere stregato dalla vigna Che vende senza intermediari

La storia. Federico Piliego ha rilevato un terreno nella zona dell'Inferno
«Il vino porta il mio nome, grandissima soddisfazione. Risposte positive»

Nello scenario del vino valtellinese non mancano le novità, come nel caso di Federico Piliego. Uno degli ultimi arrivati, accolto a braccia aperte da cantine storiche e vigneron. La sua storia è tutta da raccontare, una passione nata quasi per caso per il vino, senza avere tradizione in famiglia, mentre per avere un po' di indipendenza durante gli studi universitari lavorava all'interno di una delle enoteche più frequentate delle città di Sondrio.

Molto considerato

Tra un assaggio e l'altro di etichette speciali, entra in contatto con alcuni produttori locali come Donato Ruttico della cantina Cooperativa Agricola Triasso e Sassella, che gli insegna come si lavora in vigna.

«Mi ricordo ancora quando mi ha dato in mano le forbici per potare, dicendomi che solo così avrei imparato».

Da quel momento si accende la passione e la voglia di fare qualcosa di suo per lavorare nel mondo del vino. Non farà mai l'ingegnere anche se ha completato il percorso di studi al Politecnico di Milano, dopo la laurea si apre un'occasione unica, la possibilità di rilevare la conduzione di una vigna bellissima, un corpo unico da 1,3 ettari nel cuore dell'Inferno, ripresa anche dal maestro Ermanno Olmi nel documentario Le Rupi del Vino. Lo storico proprietario Franco Gugliatti voleva vendere, l'idea di passare la mano a un giovane lo attirava. Dopo qualche incontro di conoscenza si mettono d'accordo, così arriva la prima vendemmia nel 2018. «Per me quel momento è stato

un sogno, la prima vendemmia ricordo ancora la forte emozione. Da quel momento a oggi sono passati quattro anni, in mezzo tanti sacrifici ma vedere ora le mie etichette con il mio nome sul vino è davvero una soddisfazione unica». In commercio la sua prima annata 2018, che Federico Piliego sta cercando di vendere direttamente senza intermediari. «La risposta è stata senza dubbio positiva, c'è curiosità e interesse nei confronti del mio vino, che ho chiamato semplicemente come me dopo aver fatto tanti ragionamenti e pensato a nomi di fantasia».

Bene vendite e degustazioni

«Le degustazioni stanno andando bene come le vendite, sono già presente a Sondrio, Morbegno, Chiavenna e Tirano. Il prezzo di entrata ci consente di iniziare a recuperare qualcosa dalle spese sostenute per avviare l'attività, qualche contributo per i giovani agricoltori c'è ma la burocrazia non manca». Un lavoro difficile ma anche la gioia di un lavoro a contatto con l'ambiente.

«Mi ricordo quando ho preso la grandine nell'estate del 2020, ero a cena al ristorante e non ci volevo credere, solo il giorno dopo ho valutato la perdita di raccolto davvero ingente. Però ci sono anche tantissime soddisfazioni, da alcuni lavori in vigna dove regna il silenzio e mi rilasso, per alcune attività come i trattamenti ad esempio ho subito deciso di affidarmi ai servizi della Cooperativa Vitivinicola Montagna Poggiridenti con la guida del presidente Roberto Ruttico».

Consigliaresti a un giovane di



Federico Piliego ingegnere produttore di vini già molto stimato

intraprendere questa affinità?

«Se c'è la passione sì, stiamo assistendo a un ricambio generazionale importante e spazi per i giovani ce ne sono. Io devo ringraziare in primis i miei genitori che ora che sono in pensione e vengono a darmi una mano visto che sono da solo, ma anche tante altre persone che mi hanno aiutato a partire nell'attività, come Mirko Paganoni e Marco Vuono che sono stati i primi a mettere in mescolta il mio vino nei loro locali a Sondrio». Un'azienda giovane con

una produzione al momento limitata a 6.500 bottiglie annue ma con le idee già molto chiare, anche in ottica di enoturismo nella nuova cantina realizzata a Tresivio.

«Prima mi appoggiavo in un locale più piccolo in affitto, a Tresivio invece ho trovato un rustico da ristrutturare dove ho costruito la mia cantina e mi piacerebbe in futuro anche realizzare una sala di degustazione da aprire a curiosi e appassionati. Credo che solamente facendo conoscere il mio prodotto potrò crescere insieme ad altre giovani realtà che si stanno affacciando al mondo del vino, anche grazie all'utilizzo dei social che sono gestiti direttamente dalla mia ragazza, una vetrina importante che ci consente di dare visibilità alle iniziative che portiamo avanti sul territorio».

Ma.Bor.



«A un giovane consigliereerei questo lavoro se ha la passione»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

aperto visto che chi ha potuto irrigare con dei sistemi a goccia non ha avuto problemi - chiosa Drococo - In Valtellina rispetto ad altre zone l'acqua non manca, considerato che nei prossimi anni periodi di siccità come questi si potrebbero verificare nuovamente, credo che sia giunto il momento di fare una riflessione per avere un sistema di irrigazione che co-

pra tutta la viticoltura valtellinese, un tema su cui la filiera vitivinicola valtellinese sta ragionando insieme a enti e istituzioni. Da considerare ci sono anche i nuovi impianti con le barbatelle non entrate ancora in produzione, chi non aveva acqua rischia di perdere uno o più anni per i danni dal caldo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

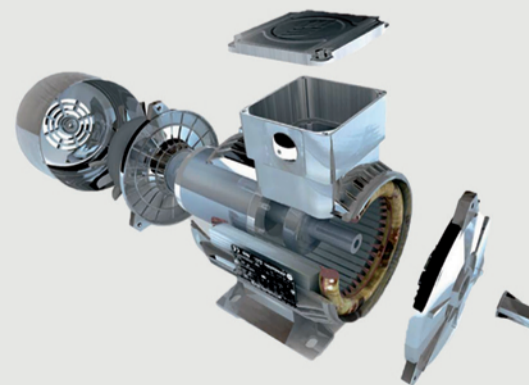
ELETTROMECCANICA RIVA & BRUTTI DAL 1960
RIPARAZIONE e VENDITA MOTORI ELETTRICI

dal 1960
elettromeccanica RIVA & BRUTTI

Dal 1960 curiamo ogni riparazione con impegno: la nostra esperienza si integra con la continua innovazione. La qualità dei materiali e le tecnologie all'avanguardia permettono una diagnosi precisa ed un intervento mirato.

- Vendita Nuovi Prodotti delle marche Principali
- Avvolgimento e Riparazione

1. Motori Elettrici
2. Elettropompe
3. Trasformatori
4. Utensili elettrici
5. Ventilatori
6. Ricambi



23868 Valmadrera (Lc) - via Casnedi, 58 - tel. 0341 581374 - fax 0341 206563
info@rivaebretti.it - www.rivaebretti.it